

Roma assisterà 1700 anziani e disabili in più

◆ *Domenico Bruni*

N

uova iniziativa sociale del comune di Roma: abbattimento del 30% delle liste d'attesa e assistenza a 1700 persone in più con servizi a costi standard nei vari municipi. Il tutto a risorse invariate. Questi alcuni dei risultati previsti dalla riforma del sistema dell'assistenza domiciliare per disabili e anziani che parte in forma sperimentale nei municipi II, IV, VIII e XIII per poi abbracciare l'intero territorio capitolino a partire dal 1° marzo 2012.

Approvata dalla giunta capitolina il 12 ottobre, dopo un percorso iniziato ad aprile e avviato dall'assessorato alle Politiche sociali di Roma Capitale con i municipi, le consulte municipali, le centrali cooperative e le organizzazioni sindacali, la nuova riforma, contenuta nel nuovo piano regolatore sociale, è stata presentata ieri nei musei capitolini dal sindaco di Roma Gianni Alemanno insieme al vicesindaco di Roma, Sveva Belviso, al presidente della commissione Politiche sociali Giordano Tredicine e al delegato del sindaco per le Politiche sulla disabilità, Antonio Guidi. La simulazione, avviata lo scorso 1° ottobre, avverrà in due fasi: i municipi pilota attiveranno prima un'analisi del bisogno tra gli utenti in carico e quelli in lista d'attesa per determinare i piani di intervento individuale e costituire i gruppi di assistenza previsti dalla riforma. Poi verranno avviate le necessarie procedure amministrative per l'affidamento dei servizi. «Una riforma storica» per il vicesindaco Belviso. Per il raggiungimento dell'equità sociale attraverso l'introduzione del "bisogno" quale unico misuratore degli interventi e l'omogeneizzazione territoriale delle procedure della presa in carico degli assistiti. I 64 milioni di euro impegnati ogni anno dall'amministrazione capitolina per l'assistenza domiciliare degli 8512 cittadini romani (21 milioni per 4025 anziani e 43 milioni per 4487 disabili).

